Scritto da Red.
Giovedì 03 Marzo 2016 13:10



AVELLA – Una donna di 60 anni, proveniente dall'Ucraina, ma residente ad Avella, aveva messo su una sorta di *import-export* illegale di tessuti e abbigliamento. Si procurava in modo illecito la merce nel nostro Paese e la spediva per rivenderla nella terra d'origine. È stata scoperta per caso dai carabinieri della locale stazione. I quali, durante un posto di controllo alla circolazione stradale, hanno fermato un'autovettura che trasportava circa 15 sacchi di plastica di grandi dimensioni, colmi di capi di abbigliamento e biancheria intima. La donna non è stata in grado di fornire alcuna documentazione sulla provenienza della merce, né un'idonea giustificazione su dove intendesse trasportarla.

I carabinieri hanno sospettato che tutta quella roba fosse stata procurata in maniera illecita, anche perché la donna fermata non gestiva alcuna attività commerciale; anzi, ufficialmente risulta essere addirittura disoccupata. A quel punto i militari hanno ritenuto opportuno effettuare una perquisizione a casa dell'immigrata. Nell'abitazione, al piano seminterrato, hanno trovato accantonati numerosi scatoloni colmi di vestiti nuovi di diverso genere, muniti di etichetta e ben confezionati, centinaia di capi di biancheria intima e decine di articoli da corredo (coperte, piumoni, lenzuola). In un altro locale la donna custodiva più di duecento rotoloni di stoffa, del tipo utilizzato nell'industria sartoriale per la confezione di capi di abbigliamento.

La 60enne non aveva alcun documento attestante la provenienza o l'acquisto della mercanzia, né ha saputo o voluto dare agli inquirenti una valida giustificazione sul possesso di tutti quegli articoli. Ma gli investigatori sono riusciti ad appurare che la donna si procurava in maniera illegale il vestiario per alimentare un flusso di commercio con il proprio paese. Di conseguenza, ha rimediato una denuncia alla Procura della Repubblica di Avellino per ricettazione. La merce rinvenuta, del valore di circa 50mila euro, è stata sottoposta a sequestro.